

La rassegna Note classiche e contaminazioni per un programma vario che prenderà il via il 5 maggio col Quartetto d'archi della Scala

Campanella presenta il «Maggio della Musica»

Villa Pignatelli farà da scenario alla quindicesima edizione della manifestazione

In cartellone

Quattordici capitoli di musica da camera di ricercata qualità, un occhio di riguardo agli artisti italiani, alcuni debutti, percorsi di confine e interdisciplinari

Quattordici capitoli di musica da camera di ricercata qualità, un occhio di riguardo agli artisti italiani, alcuni debutti, percorsi di confine o interdisciplinari, la promozione di Villa Pignatelli quale sede d'elezione a partire già dalla serata inaugurale (con coda al Teatrino di Corte), un cammeo dedicato alla canzone napoletana in rielaborazione d'arte e la grande scommessa sulla nuova generazione di ascoltatori. Questa, in sintesi, la quindicesima edizione del **Maggio della Musica** firmato per il secondo anno dalla direzione artistica del pianista **Michele Campanella**, protagonista dell'inaugurazione sabato 5, al fianco del Quartetto d'archi della Scala, «fiore all'occhiello cameristico nato in seno alla Fondazione lirica numero uno d'Italia - ribadisce il maestro - e presente in prima linea nella vita musicale internazionale come complesso di eccellente livello». In programma, musiche di Cherubini, Respighi e Šostakovic. A seguire, nel cartellone forte del sostegno dei suoi soci, della Bnl Gruppo Bnp Paribas main sponsor e della preziosa sinergia con la Soprintendenza Speciale per il Polo Museale, tanti altri nomi che ricordano l'atmosfera e il calibro delle mitiche Settimane di Accardo: il trio formato dalla pianista napoletana Laura De Fusco, dal violinista Gabriele Pieranunzi e dalla violoncellista Shana Downes (10 maggio) con i due Trii elegiaci di Rachmaninov, la violinista Sonig Tchakerian al fianco della pianista Stefania Radaelli (il 17) per le Sonate di Prokof'ev e Ravel, la pianista Monica Leone (il 23) con uno studio sulla tonalità giocato tra Invenzioni, Preludi e Fughe di Bach più otto Sonate di Scarlatti. Quindi, il 31 maggio in esordio napoletano, il quartetto vincitore del premio della critica tedesca per la registrazione integrale dei quartetti di Haydn, il Quar-

tetto Auryn che, naturalmente, con Haydn si esibirà nell'occasione. Particolarissimo è invece il capitolo assegnato a Peppe Servillo al fianco del giovane Solis String Quartet, l'8 giugno, con una rivisitazione di canzoni classiche napoletane e, insolita, anche la presenza di un ottimo pianista, Filippo Gamba (il 14 giugno) con l'abbinamento Schubert-Brahms. Un debutto vero e proprio riguarda quindi il duo pianistico italo-americano composto dai fratelli Antony e Joseph Paratore (il 21), al «Maggio» con un raffinato programma di marca francese. Ed in effetti di debutto si tratta anche nel caso del duo formato da **Michele Campanella** accanto allo straordinario violinista russo Boris Belkin (il 28).

«Ci conosciamo da venticinque anni - ha detto il maestro napoletano - ossia da quando eravamo dirimpettai nelle aule della Chigiana di Siena. Io rigorosissimo; lui, fantasioso... non so cosa ne uscirà dal nostro insieme». Nel loro programma, Mozart, Schubert e Franck. La rassegna proseguirà poi in autunno per toccare quest'anno il mese di novembre: fra gli ospiti, la migliore formazione d'archi nata a Napoli ed affermata ovunque, il Quartetto Savinio, pronto ad avventurarsi nella monumentale integrale dei quartetti di Beethoven, il Sestetto Stradivari, Fabrizio Soprano con metamorfosi sui Beatles in parallelo alle creazioni estemporanee del grafico Emilio De Rosa, l'ensemble «Corde Oblique» e fino a concludere, il 27 novembre, con Giovanni Dell'Aversana per una mattinata dedicata alla chitarra. Infine, la scommessa sui giovani, non finanziata da nessuno: «Le prove di tre appuntamenti di ottobre - ha annunciato **Sergio Meomartini**, ideatore e motore del "Maggio" - saranno aperte alle scuole del quartiere di Chiaja secondo un preciso itinerario di preparazione e selezione. Non vedo a cosa possa servire portare intere scolaresche al San Carlo per un giorno. Il concerto va vissuto consapevolmente e con gioia, come un premio. Ed è questo il pubblico che vorremmo per il nostro domani».

Paola De Simone

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Michele Campanella e Monica Leone. Sotto, Peppe Servillo

